

**III Commissione Consiliare  
del 25 ottobre 2023****Presidenza****Presidente Mensorio**

Gruppo Misto

CDU - Cristiani Democratici Uniti

**Assistono ai lavori**

dott. Gennaro Caiazzo

*dirigente I UD - Studi legislativi e Assistenza  
legislativa alle Commissioni Permanenti*

dott.ssa Silvana Elena Ferrara

*funzionario amministrativo***La seduta ha inizio alle ore 13.25**

L'anno duemilaventitré il giorno 25 del mese di ottobre alle ore 13.30, la III Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata in modalità ibrida, presso l'Aula Consiliare del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, per un'audizione sul seguente argomento:

***“Piano di utilizzazione delle aree marittime ad uso turistico-ricreativo (PUAD)”*****Presenti per la giunta**

prof. Felice Casucci

*Assessore al Turismo*dott. Bruno Discepolo *(da remoto)**Assessore al Governo del Territorio e Urbanistica*

dott. Alberto Romeo Gentile

*Direttore Generale per il governo del territorio*

Dott.ssa Nadia Murolo

Dirigente presso DG per le Politiche Culturali e il Turismo

**Intervengono**

Maria Muscarà,

*Consigliera regionale (Gruppo Misto)*

Marco Rizzo

*Sindaco di Castellabate*Giancarlo Chiavazzo *(da remoto)**Legambiente*

Aurelio Positano

*Responsabile demanio Comune di Castellabate*Lia Amato *(da remoto)*

Co.Na.Ma.L. ASP

Gennaro Ferrillo *(da remoto)**Altro Mondo Flegreo APS*

Domenico Ciccarelli

*Federbalneari Campania*Mario Avoletto *(da remoto)*

Comitato Mare Libero

Anna Savarese *(da remoto)*

Legambiente Campania

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori della Commissione. Ringraziamo tutti i partecipanti.

L'oggetto dell'audizione è *“Piano di utilizzazione delle aree marittime ad uso turistico-ricreativo (PUAD)”*. È un

provvedimento che passa attraverso la III Commissione. L'audizione di quest'oggi vuole creare un momento partecipativo ulteriore attraverso il quale poter approfondire gli spunti che la Giunta regionale ha voluto trasferire a questa Commissione per poter dare un avallo politico più forte ad un lavoro già molto ben svolto e portato avanti dalla Giunta regionale.

Abbiamo la presenza dell'assessore Casucci che ringrazio per essere qui con noi, al quale a breve darò la parola proprio per potere meglio argomentare e descrivere la cornice dei lavori cui quest'oggi parteciperemo noi tutti.

La parola all'assessore Casucci, prego.

**CASUCCI, Assessore al Turismo.**

L'impostazione che abbiamo dato nella circostanza scorsa, correggetemi se sbaglio, che è stata quella della riunione della Commissione del 14 settembre, è quello tipizzato dalla norma regionale. È già stato dato in IV Commissione il parere - in realtà più che un parere c'è stato un esame in IV Commissione a luglio 2023, non ricordo la data precisa - è stato dato parere favorevole dalla Commissione presieduta dal consigliere Cascone. Poi, si è provveduto, in sede di Consiglio regionale, a rinnovare l'ipotesi, in quel caso passando dall'ipotesi del parere all'ipotesi dell'esame, attribuendolo alla III Commissione.

Il 14, quando ci siamo visti, siamo giunti alla conclusione di non risentire, perché sarebbe stato del tutto irrituale, tutti i soggetti che erano stati già sentiti secondo la normativa regionale – ribadisco – eravamo andati anche oltre la

normativa regionale per garantire la massima partecipazione di cittadini e associazioni ambientaliste, associazioni che possono avere comunque un interesse a questo tipo di questioni. Abbiamo sostanzialmente chiuso, con la delibera 712 di dicembre 2022, tutta questa lunga fase di ascolto dei Comuni, che ha comportato la riunione della VII Commissione a gennaio; delle Associazioni balneari che abbiamo incontrato a Santa Lucia; abbiamo incontrato a Coroglio un primo gruppo di Associazioni ambientaliste; abbiamo fatto una seconda riunione a distanza, nello stesso mese, con le altre Associazioni ambientaliste, quindi, abbiamo ottenuto un risultato di ascolto per cinque incontri e che ha attraversato sei mesi di tempo, sei mesi di tempo che si sono cristallizzati nel lavoro del Gruppo di lavoro - scusate il gioco di parole - che è un Comitato interno della Regione Campania, istituito con un provvedimento formale della Regione. Questo Comitato, che è in iter assessorile, composto da tecnici, ha elaborato una relazione istruttoria finale e il direttore generale Romeo Gentile ha adottato, il 22 giugno, un proprio decreto che è stato pubblicato, è visibile a tutti, con il quale prende atto del lavoro del Comitato tecnico, del lavoro svolto dagli uffici in relazione a tutta quella fase procedimentale che attiene le osservazioni relative alla delibera 712 del dicembre 2022, affinché quella delibera ricevesse comunque degli *input*, delle indicazioni, delle opportunità relative alla delibera stessa.

Ringrazio la dirigente e la funzionaria del nostro Assessorato al Turismo che potranno registrare le osservazioni, ma soprattutto fornire eventuali ulteriori indicazioni, nel caso in cui mi dovessi allontanare, visto che abbiamo la Giunta regionale alle ore 15:00.

Qual è stata l'impostazione che abbiamo dato? Abbiamo osservato la Legge in maniera rigorosa, addirittura per un'esigenza di partecipazione dettata dai principi generali dell'ordinamento giuridico, europeo e nazionale, abbiamo esteso la partecipazione oltre il dettato letterale della Legge, siamo stati per 6 mesi a elaborare momenti di confronto, a elaborare momenti di riflessione, di approfondimento e di analisi critica. Il Comitato di lavoro interno alla Regione Campania ha elaborato tutto questo, l'ha istruito

e, come prevede la norma, l'ha inviato al Consiglio regionale corredato di tre aspetti: le osservazioni che sono pervenute, che sono in contrasto con le Leggi regionali o nazionali e che non potevano essere accolte; le osservazioni che sono pervenute che erano ammissibili, e sono state tante le osservazioni che sono pervenute e che sono state ritenute ammissibili; e una serie di altre osservazioni che non erano ritenute ammissibili alla stregua dell'attuale situazione normativa che caratterizza il contesto nel quale ci muoviamo, ma sulle quali c'era la possibilità di fare delle riflessioni, eventualmente ulteriori, da parte della Commissione che poteva istruire in maniera agevole, senza tradire lo spirito della 712, e queste ulteriori osservazioni potevano essere cristallizzate all'interno del lavoro che riguarda in Consiglio regionale. Queste osservazioni che lo stesso Comitato di lavoro, lo stesso organismo tecnico di lavoro a supporto della 712 individuava sostanzialmente nei seguenti temi: Imposta regionale, questo l'aveva sottoposto il Comune di Bacoli; il Comune di Maiori aveva parlato di delimitazione delle aree; il Comune di Ischia aveva parlato di imposta regionale e Status isola; il Comune di Forio aveva parlato di imposta regionale e Status isola; - individuo gli argomenti che sono stati determinati dalla Commissione di cui parlavo poc'anzi - Lacco Ameno, imposta regionale e Status isola; Casamicciola lo stesso argomento; Serrara Fontana lo stesso argomento; sono tutti Comuni della stessa area geografica, Barano lo stesso argomento; anche Capri, pur essendo area geografica diversa, un'isola diversa, poneva questa stessa questione; Castellabate - qui c'è il Sindaco che saluto e ringrazio - poneva la questione dell'imposta regionale. Il Sindaco di Castellabate poneva anche un'esigenza ulteriore, che è quella di dire: cosa accadrà entro il 31 dicembre, dato lo stato avviato delle gare, alla luce della normativa europea, ma soprattutto della giurisprudenza non solo europea, ma anche del Consiglio di Stato, anche dei Tar nazionali. "Cosa accadrà?" ci chiede il Comune di Castellabate. Questo è un elemento ulteriore che esula un po', in senso stretto, dai temi delle osservazioni di cui stavamo parlando, lo stesso Comune di Castellabate ha posto una questione specifica che era l'imposta regionale, cioè

l'addizionale regionale, aumentare la quota di addizionale regionale che va ai Comuni. Era questo il tema, perché l'addizionale regionale è stabilita con una norma regionale, quindi, vi è la possibilità di fare un ragionamento derogatorio.

Castelvolturo poneva la stessa questione, Torre del Greco la stessa questione e Agropoli chiedeva un supporto per i PAD, del Comitato tecnico regionale che desse supporto alla redazione dei PAD.

I Comuni che hanno elaborato osservazioni nella procedura tipizzata sono stati 34, quelli le cui osservazioni erano valutabili in sede consiliare sono stati 13 e sono quelli che vi ho indicato prima. Le Associazioni e comunque gruppi di cittadini che hanno fatto osservazioni alla delibera 712 sono stati 37, di questi, 9 hanno sottoposto a quella fase procedimentale per cui il Comitato di lavoro interno le ha ritenute valutabili, non favorevoli, ma valutabili in sede politica, ai fini di un'eventuale modifica di dettaglio della delibera 712 e riguardava il Comitato Mare Libero e Pulito che parlava di delimitazione aree, argomento già trattato dai Comuni, e parlava del tema della destagionalizzazione e toccava, oltre l'imposta regionale, anche il tema delle sanzioni; l'Associazione I Cuccioli parlava di destagionalizzazione e di sanzioni; Legambiente toccava i temi della destagionalizzazione, delle sanzioni e dell'imposta regionale; il Movimento Zona Flegrea toccava il tema destagionalizzazione, sanzioni e imposta regionale; Terra Mare Motus, destagionalizzazione, sanzioni e imposta regionale; Altro Mondo, destagionalizzazione; Grande Onda, sanzioni; Centro Studi di Gaiola, sanzioni; Regno di Nettuno, sanzioni.

Questi argomenti, che sono – come avete visto – argomenti ricorrenti, sono quelli che, alla luce del lavoro che è stato svolto in maniera molto meritevole dagli uffici e dagli organismi tecnici che hanno supportato la delibera 712, potrebbero essere oggetto di un approfondimento, di una riflessione anche con la presenza delle direzioni generali, in particolar modo delle direzioni generali del Governo del territorio e direzione generale Cultura e Turismo.

Ribadisco che tutto questo lavoro è stato cristallizzato dal decreto dirigenziale del dottor

Romeo Gentile del 22 giugno, pubblicato il 27 giugno 2023, e con la relazione di accompagnamento e la relazione istruttoria ha dato atto del lavoro che era stato svolto e di quello che bisognava svolgere nella fase conclusiva di questa procedura.

Ci troviamo in questo momento specifico. Credo che abbiamo non solo adempiuto agli obblighi previsti dalla Legge, ma di averli accresciuti con un onere ulteriore per la Giunta regionale e soprattutto per i suoi uffici. È stato fatto un lavoro molto serio, molto approfondito. Ovviamente, in quel perimetro che ho indicato, prescritto e descritto dai nostri uffici, c'è la possibilità di fare delle riflessioni ulteriori. Ricordo a tutti che quello di cui stiamo parlando non è un atto di pianificazione territoriale, non lo dico io, ma è scritto nell'originaria Legge che ha modificato la Legge regionale nella relazione illustrativa. Parlo di quella modifica della Legge regionale, quando è stata abolita la Vas per volontà del Consiglio regionale su questo tipo di attività, che non è pianificatoria, ma lo è ai fini esclusivamente di carattere classificatorio, quindi, economico sociale.

Ribadisco l'importanza e l'attenzione della Corte dei conti su quest'argomento, quindi, vi è grande necessità di fare le cose fatte bene, le classificazioni, con le categorie che sono state individuate sembra che ci portino verso un salutare nuova versione di PUAD.

Un PUAD, lo ricordo sempre a me stesso, la cui originaria versione, quella provvisoria, è del dicembre 2019, stiamo parlando di un documento non impugnato, quindi, consolidatosi in quella sua espressione già a dicembre 2019. Ci troviamo dinanzi a un ulteriore PUAD del dicembre 2022, questo definitivo, anch'esso non impugnato. Ci troviamo, in una fase di primo ascolto, di primo approfondimento, di primo confronto con dei criteri che sono stati quelli della massima apertura al dialogo. In alcune circostanze siamo stati noi stessi assessori, a dare riscontri diretti, e penso in particolar modo ad alcuni momenti rappresentati da alcune Associazioni, dei momenti di confronto diretto consulenziale delle Associazioni a cui abbiamo dato riscontro diretto per quello che ha riguardato il dato più specificamente normativo. Credo che si debba verbalizzare e raccogliere

quelle che sono le considerazioni, anche con il supporto degli uffici che – ripeto – hanno fatto parte di questo modello tipizzato dalla norma, di intervento e di qualificazione delle valutazioni a farsi.

Con quest'impostazione credo che possiamo svolgere nella maniera più serena e più seria, ovviamente acquisendo anche elementi, come quelli del Comune di Castellabate che sono eteronomi rispetto al contenuto essenziale del PUAD, ma toccano comunque temi che interferiscono con il PUAD. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie Assessore per il puntuale intervento. Colgo l'occasione per salutare i tanti amministratori collegati e presenti. Credo che dopo questa cornice dell'Assessore si riesca a poter intervenire in maniera ancora più puntuale rispetto all'oggetto dell'incontro di quest'oggi. Chiede la parola il Sindaco di Castellabate, Marco Rizzo, a cui la cedo. Grazie.

**RIZZO, Sindaco del Comune di Castellabate.**

Buongiorno. Ringrazio il presidente Giovanni Mensorio per l'invito di oggi e l'assessore Felice Casucci.

Castellabate, come si diceva, ha posto tre o quattro punti come situazione PUAD, anche se siamo qui in presenza proprio perché volevamo capire come la Regione si vuole regolare sotto l'aspetto delle autorizzazioni demaniali. Castellabate è un Comune ad alta valenza turistica, ci sono diverse decine di concessioni. Attualmente vorremmo capire i tempi o se la Regione detterà delle linee guida su quest'argomento. Al di là di questo, anche il PUAD è strettamente collegato a questo discorso perché nel momento in cui il PUAD va in vigore, sappiamo che quello è il PUAD, quella è la normativa, quindi, in quel caso possiamo anche rivelarci per quelli che saranno i rinnovi, quello che sarà il mando che si andrà a fare. È un argomento che a noi sta molto a cuore, proprio perché è una fase in cui non riusciamo ancora a decidere il da farsi per quello che sarà anche nei prossimi mesi, anche perché i tempi sono strettissimi, il 31 dicembre si può dire che è dopodomani, quindi, avremmo necessità di

capire anche la Regione come si vuole regolare sotto quest'aspetto.

Per quanto riguarda la questione PUAD, i punti li ha già puntualmente elencati l'assessore Casucci, abbiamo posto una serie di cose, tra cui anche l'addizionale regionale rispetto alla quale chiedevamo se fosse possibile darla ai Comuni, proprio perché i Comuni sono tenuti a dare servizi di qualità maggiore, accessibilità alle spiagge libere, quindi, tutta una serie di argomentazioni di cui, sappiamo tutti, che in qualche maniera, dovranno farsi carico i Comuni.

I punti, in sostanza, erano quattro, su questi punti vedremo se saranno accolti o quali saranno accolti, da lì capiremo il da farsi.

Vi ringrazio. Aspettiamo gli altri interventi, così ci regoliamo di conseguenza. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Assessore Casucci, prego.

**CASUCCI, Assessore al Turismo.**

Voglio dare una risposta al Sindaco proprio citando la nota che ci è pervenuta dalla Corte dei conti, dalla sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti su un punto che avevamo analizzato con l'avvocato. La Corte dei conti scrive, secondo quanto chiarito dalla giurisprudenza amministrativa – perché questo è un tema un po' controverso – ed agevolmente desumibile dal diritto umanitario, il predetto obbligo di duplicazione, che riguarda la disapplicazione degli atti amministrativi, ove i Comuni operino in maniera non conforme alla normativa europea, si estende anche la nuova norma contenuta nell'articolo 10 quater del comma 3 del decreto legge n. 198 del 2022, convertito in Legge n. 14 del 2023 che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime in essere fino al 31 dicembre 2025 – era questo il ragionamento che facevamo poc'anzi – trattandosi di disciplina che si pone in radicale contrasto con il summenzionato articolo 12 della direttiva 2006/123, la famosa Bolkestein, e altresì con l'articolo 49 del trattato del funzionamento dell'Unione Europea che va conseguentemente disapplicata da qualunque organo dello Stato, ivi comprese le Regioni e gli Enti Locali.

L'ho voluto dire perché è un argomento di cui la Corte dei conti ci ha scritto un mese fa, non è un argomento in discussione. È evidente che la Regione Campania farà tutto quello che deve per venire incontro ai Comuni, supportarli anche come ha chiesto fondamentalmente, sia pur per un aspetto diverso, Agropoli, per l'applicazione dei PUAD e la conversione dei PUAD in PAD, però diventa decisivo avviare insieme, ma soprattutto d'accordo con il livello nazionale, che è quello che in questo momento ha il pallino del gioco, per realizzare in tempi ragionevolmente brevi, direi brevissimi, quella liberalizzazione auspicata da tanti anni e rinviata da tanti anni. La questione è: la Regione affiancherà sicuramente i Comuni e cercherà di vigilare, anche alla luce di ciò che ha detto la Corte dei conti, affinché le cose vadano, soprattutto in termini proattivi, non tanto in termini sanzionatori, ma in termini proattivi, affinché le cose producano gli effetti conformi alla normativa eurounionale, però è necessario che quest'argomento sia sgombrato da ogni equivoco perché mi sembra, ovviamente ci saranno osservazioni più puntuali su questo tema, sia pure eccentrico rispetto al tema PUAD, ma comunque convergente per una serie di altre ragioni. Direi che quest'argomento lo dovremmo dare per acquisito, non tornare troppo su quest'argomento, un argomento che è stato anche coltivato da qualche Associazione.

L'ipotesi 31 dicembre 2023 allo stato è un'ipotesi inderogabile. Volevo precisarlo perché c'è arrivata una nota della Corte dei conti.

#### **PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie Assessore. Sei sempre puntuale, rispondi in maniera immediata ai quesiti che ci vengono posti in Commissione.

In attesa che ci raggiunga l'assessore Discepolo, che attendiamo, diamo la parola a Legambiente, Giancarlo Chiavazzo.

#### **CHIAVAZZO, Legambiente.**

Grazie innanzitutto per la disponibilità e per l'iniziativa. Ringrazio in particolare tutti i Consiglieri e il Presidente di Commissione.

Come Legambiente, dispiace molto, dover purtroppo ribadire, convenire, con l'iniziativa della Regione, del Piano di Utilizzo delle Aree

Demaniali, perché è un argomento che abbiamo già avuto modo di rappresentare insieme nelle precedenti audizioni, ovvero il tema dell'assoggettabilità del PUAD alla Valutazione Ambientale Strategica.

Oltre a tutto il discorso dell'opportunità, a noi preme evidenziare che anche dall'attività istruttoria fatta dalla Comitato tecnico, che è rappresentata in un documento, ci pare evidente che non ci siano le condizioni per escludere il PUAD da detta valutazione. In particolare, non è che si tenesse conto di alcuni aspetti. Innanzitutto, nell'articolo 1 del Piano, il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo disciplina l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico ricreative e non già, evidentemente, regola semplicemente meramente la determinazione dei canoni concessori. Si tratta di una portata di tutt'altro rilievo rispetto la finalità del Piano, rispetto a quella dei canoni concessori.

D'altra parte, la richiamata legge 494 del 1993 dice che ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo le Regioni predispongono i PUAD, quindi, ai fini delle funzioni amministrative, non ai fini meramente della determinazione dei canoni concessori.

D'altra parte, nella stessa relazione istruttoria, in vari passaggi viene ampiamente richiamato il fatto che ci sono indicazioni di carattere ambientale nello stesso Piano, tanto è vero che lo stesso gruppo istruttorio evidenzia che è opportuno accogliere alcuni aspetti che hanno un impatto ambientale. A titolo esemplificativo, laddove si dispone che le delimitazioni abbiano la luce che consenta il passaggio marino.

A nostro avviso, il fatto che si richiami la legge 494, ciò attesta ancora di più che si tratta di un richiamo alla VAS. Lo stesso fatto, come si dice sempre nella relazione istruttoria, che la Legge regionale – manca il riferimento – ha esclusione che ai fini della formazione del PUAD fosse esperita la valutazione ambientale. Anche lì, chiaramente è banale la cosa, ma è chiaro che non è certo la norma regionale o la mancanza, l'esclusione della norma regionale che stabilisce se un Piano che ha una determinata portata, perché è sotto gli occhi di tutti, possa o meno

essere escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Riteniamo che questo aspetto, quest'approccio non rende ragione. Riteniamo sia opportuno da parte di un'istituzione, quella regionale - soprattutto perché come abbiamo avuto modo di evidenziare, siamo fermamente convinti che il rispetto del diritto comunitario, in particolare delle disposizioni di cui alla direttiva relativa alla valutazione strategica - che faccia in modo che vi sia un vero, reale, concreto e corretto sviluppo del nostro territorio, oltre che consentire di tutelare le risorse ambientali, risorse ambientali che oltre alla Vas...

*(Voci sovrapposte)*

#### **CHIAVAZZO, Legambiente.**

Va da sé che va associata una valutazione di incidenza.

Per il momento ribadiamo che assolutamente è da considerare, riconsiderare quest'aspetto, per semplice ragionevolezza, perché va intesa sempre come un'opportunità di fare bene. È un auspicio che la Regione fa. Sicuramente ci dispiacerà il fatto che diversamente ci vedremo costretti ad avere, in sede di costi di giustizia, laddove non venisse soddisfatto il rispetto del diritto comunitario. Grazie.

#### **PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie. Assessore Casucci, prego.

#### **CASUCCI, Assessore al Turismo.**

È un argomento che ho trattato con i Consiglieri regionali presenti in Commissione. La delibera di Giunta regionale è un atto amministrativo, non può andare in deroga alle Leggi regionali, non può violarle. La legge regionale citata è la n. 16 del 2019 il cui articolo 16, ha espressamente previsto che fosse abolita la Valutazione Ambientale Strategica e la redazione del rapporto ambientale. Lo ha detto espressamente. Mi permetto anche di dire che in quella circostanza in cui la Legge è stata votata, è stata votata da tutto il Consiglio regionale, ho i verbali, tranne i 5 Stelle che votarono contro. Voglio aggiungere che la relazione che accompagnava quella Legge, che è agli atti ed è ufficiale, diceva espressamente: il Piano non

presuppone trasformazioni del territorio, ma è finalizzato alla classificazione delle aree di demanio marittimo ai fini della determinazione del canone demaniale e della relativa addizionale regionale che i concessionari sono tenuti a corrispondere.

Non è un problema di utilizzazione, ma è un problema di trasformazione del territorio. Il fatto che l'acronimo evochi l'utilizzazione non ha nulla a che vedere con i temi della trasformazione territoriale che pongono una serie di questioni di carattere ambientale.

È una decisione che hanno assunto i Consiglieri regionali nel 2019. La delibera di Giunta regionale non poteva che attenersi, altrimenti avrebbe violato la Legge, quindi, si sarebbe esposta a un'impugnativa da parte di terzi nei confronti della delibera, cosa che non è avvenuta né nei confronti della vecchia delibera del dicembre 2019, né nei confronti della delibera del dicembre 2022.

Ultima considerazione è che la Regione Campania, come ho già detto, è estremamente aperta a un dialogo, in particolar modo sul diritto dell'Unione Europea, che mi permetto di dire che è anche la materia che insegno all'Università, però un discorso relativo alle valutazioni che abbiamo già fatto in sede opportuna, e su quest'aspetto specifico della VAS il gruppo di lavoro tecnico inter-assessorile ha già dato delle risposte puntuali.

Direi di non rielaborare le cose già dette, altrimenti continuiamo a parlare di un argomento che finisce per essere ridondante rispetto ai temi che ci occupano principalmente, che sono stati individuati da quel decreto dirigenziale - a cui facevo riferimento - del dottor Gentile, che è del 22 giugno. Ripeto, quel decreto è pubblico, chiunque può consultarlo, sono passati vari mesi ed è stato immediatamente trasmesso al Consiglio regionale, anche grazie ad un accesso che era stato fatto dalla consigliera Muscarà, ma comunque era pubblico, è stato trasmesso immediatamente al Consiglio regionale, pubblicato il 27 giugno. Quest'argomento lo darei per acquisito, la Giunta regionale non crede di poter aprire nessun tipo di dialogo, lo dico senza nessun infingimento, perché si è attenuta alle disposizioni di Legge, se avesse fatto diversamente le avrebbe violate.

Non ritorniamo sul tema VAS, è un tema già analizzato in più occasioni, le cinque occasioni in cui ci siamo confrontati nella fase istruttoria, nella relazione conclusiva della fase istruttoria, nel confronto del 14 settembre con i Consiglieri regionali. Direi, cerchiamo di capire se vi è una possibilità di migliorare e in che modo è possibile migliorare, ovviamente, con la piena disponibilità della Giunta regionale e dei suoi uffici al dialogo e al confronto sui livelli di miglioramento effettivi, ma quest'argomento non è più un argomento in discussione, non è più all'ordine del giorno. È stato ampiamente analizzato, approfondito e alla fine si è presa una decisione che – ripeto – è quella della conformità alla legge della delibera di Giunta regionale.

#### **PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie assessore per il puntuale intervento che chiarisce anche giuridicamente il percorso operato fin qui. Continuiamo a dare spazio agli interventi. Aurelio Positano, Responsabile procedimento demanio del Comune di Castellabate.

#### **POSITANO, Responsabile procedimento demanio del Comune di Castellabate.**

Buongiorno. Mi volevo ricollegare all'intervento dell'assessore Casucci, legato alla prima parte del quesito posto anche dal Comune di Castellabate, relativamente alle concessioni demaniali marittime, sempre nell'ottica della collaborazione tra Regione e gli Enti Locali subdelegati.

La nota della Corte dei conti, così com'è stata richiamata all'interno della nota che è pervenuta ai vari Comuni dal settore Mobilità regionale, fa riferimento all'articolo 10 quater, comma terzo, dove sostanzialmente non è possibile più effettuare delle proroghe, ma al momento, per quanto è stato possibile approfondire l'aspetto normativo, l'articolo 3, comma 3, della Legge 118 del 2022, pare che ancora non sia stato preso in considerazione in ricorsi amministrativi giurisprudenziali oppure della stessa Comunità europea.

Il dubbio che era venuto, i ragionamenti che stavamo facendo nell'ambito comunale, con gli assessori di competenza e con il Consiglio comunale stesso, era di capire se effettivamente,

e forse ci sono le condizioni, almeno per la Regione Campania, di queste oggettive difficoltà legate all'espletamento delle gare.

La Regione Campania ha adottato il PUAD, con esse sono scattate le norme di salvaguardia. I Comuni non possono rilasciare delle concessioni che sono in contrasto con lo strumento adottato, al tempo stesso, l'iter di approvazione del PUAD non finirà in tempi ragionevoli rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2023 e i Comuni avranno 240 giorni per fare i loro PAD. Molte delle criticità magari anche sollevate nella fase di osservazione, più che altro tecniche, ancora non sappiamo come saranno accettate o meno nell'atto di approvazione finale del PUAD.

I Comuni come faranno o come potranno fare queste gare se ancora non hanno lo strumento di pianificazione, di regolamentazione sovraordinato, a disposizione per poter effettuare questi bandi?

Il confronto era proprio questo, cioè capire se fra le oggettive difficoltà, di cui fa riferimento l'articolo 3, comma terzo, era possibile inserire ancora questa motivazione, ovvero la mancanza all'attualità di linee di indirizzo specifiche non solo da parte della Regione, ovviamente, ma soprattutto anche da parte del Governo che è stato delegato per l'attuazione degli indirizzi. Questa è una prima parte.

Sul PUAD, se posso continuare, degli aspetti un pochino più tecnici legati all'articolo 3 delle prescrizioni generali. Nell'approfondire il ragionamento sulle superfici di spiaggia libera, anche in considerazione di quelle che sono state le richieste fatte dalla Regione ai Comuni, di individuare e di dare un numero sulle percentuali di spiagge libere, dovremmo ragionare su quelle che sono le percentuali da escludere dal calcolo delle superfici libere da dover garantire perché la seconda parte dell'articolo 3, comma 1, lettera A del PUAD adottato, dice che tali percentuali, quindi, quelle del 30 per cento della lunghezza dell'arenile e il 30 per cento delle altre superfici demaniali utilizzabili ai fini della balneazione, devono essere calcolati escludendo una serie di cose, tra cui le aree a pericolosità e a rischio elevato e molto elevato, ad esempio, l'erosione costiera.

Facendo uno studio specifico, io l'ho fatto sul territorio comunale di Castellabate, significa che

il 97 per cento di tutto il litorale del Comune di Castellabate è in R3, R4 da erosione costiera. Vuol dire che praticamente le superfici libere da garantire sono pressoché pari allo zero, così come quelle concedibili al tempo stesso.

Se le normative specifiche dei vari piani stralcio di erosione costiera hanno introdotto degli articoli derogatori, laddove consentono la permanenza di strutture balneari anche in zone R3 e R4, previa la redazione di uno studio di monitoraggio meteomarinario, se era possibile inserire qualcosa all'interno di quest'articolo che vada nella stessa direzione delle norme tecniche di attuazione. Diversamente, ci troveremo nella condizione tecnica in cui la normativa di settore, quella dell'Autorità di bacino, consentirebbe la permanenza delle strutture, dunque, la possibilità di darle in concessione, mentre la normativa generale del PUAD regionale dice di stralciare queste zone e queste aree dal calcolo delle superfici libere.

Poi, sempre rimanendo sul PUAD, sulle prescrizioni generali, se non sbaglio all'articolo 13, quando si parla di destagionalizzazione, i Comuni di costa, specialmente mi riferisco ancora di più al Comune di Castellabate, che è caratterizzato da una pluralità di vincoli che si sovrappongono, lì abbiamo l'area marina protetta, abbiamo diversi siti Natura 2000, Ente Parco Nazionale e via dicendo, avranno delle grosse difficoltà nel poter avere dei pareri favorevoli da parte degli Enti sovraordinati per la permanenza di queste strutture per un periodo più ampio rispetto a quello classicamente designato per la stagione turistica e soprattutto per quanto riguarda il rating delle strutture balneari, cioè l'attribuzione delle stelle marine ai vari stabilimenti, vediamo dal PUAD che aumenta in ragione dell'aumento dei servizi che vengono concessi. Aumento dei servizi significa aumento di superfici e di volumi che devono essere necessariamente realizzati per poter dare quel servizio, mi riferisco alle piscine, benessere Spa, mi riferisco ai ristoranti e via dicendo. È un qualcosa che per i Comuni che sono fortemente caratterizzati da vincoli è praticamente quasi impossibile poter pensare di poter chiedere o ottenere dei pareri da parte degli Enti sovraordinati per tali stabilimenti.

Quindi, chiediamo se è possibile introdurre delle deroghe o comunque non considerare per tali Comuni la concorrenza di questi punteggi per l'attribuzione di stelle più elevate.

#### **PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie per l'intervento. Ci terrei a dire che dobbiamo mantenerci circoscritti al tema di quest'oggi, altrimenti andiamo, a riproporre questioni per le quali non siamo convocati. Sicuramente c'è un lavoro di Giunta già svolto che ci ha condotti fin qui, oggi, allarghiamo quest'ulteriore partecipazione al fine di poter trarre degli erudimenti attraverso i quali il Consiglio possa votare successivamente le osservazioni che la Giunta ha deciso di trasferire al Consiglio.

Comprendo che la presenza dell'Assessore è una ghiotta opportunità per avere delle risposte, però se circoscriviamo i lavori abbiamo tutti nella direzione più utile, che è quella di poter portare a termine il lavoro che ci diamo qui quest'oggi.

Grazie per il suo intervento. Assessore Casucci, prego.

#### **CASUCCI, Assessore al Turismo.**

Sembra che le osservazioni siano molto serie, oggettivamente alcune attengono all'aspetto del comma 3 che effettivamente non è richiamato nella nota della Corte dei conti. Dalle cose che dici, sembra che siamo stati fin troppo rigorosi – riceviamo critiche nel senso opposto – nel garantire certe condizioni, però valuteremo anche con gli uffici, perché ci sono gli aspetti tecnici che possono essere oggetto di approfondimento, devono essere anche oggetto di un dibattito tra di noi, che siamo in questa fase di dibattito, e poi della Commissione che dovrà fare una valutazione in ordine a tutte le cose che sono state dette.

Diventa rilevante capire le deroghe, perché il tema deroghe è un tema molto particolare. Il tema deroghe è sempre quel tema che rischia di svuotare completamente l'atto normativo, come abbiamo fatto con la circolazione stradale nella penisola sorrentina, abbiamo dato delle deroghe che erano poche, poi i ricorsi al Tar sono diventate tutte deroghe. Alla fine, la circolazione in penisola sorrentina è stata svuotata di contenuti.



È importante quello che è stato detto. Il Comune di Castellabate ci dice che ci sono Comuni che hanno delle peculiarità, quindi, queste peculiarità non possono non essere prese in considerazione. Il principio di uguaglianza vuole che sia applicato in funzione delle effettive condizioni di cui quella norma si applica ai singoli soggetti, pubblici o privati che siano.

Quest'elemento sicuramente lo valuteremo con gli uffici, c'è il direttore generale del Governo del Territorio, la dirigente, dottoressa Murolo, che valuteranno le cose che sono state dette, faremo un approfondimento e cercheremo di tirar fuori, ripeto, in una logica – come diceva il Presidente – di sintesi, sennò rischiamo di andare verso un mondo che non è più il mondo nel quale portiamo a casa il risultato, che è quello di adottare il PUAD, lo teniamo in mano dal dicembre 2019, dobbiamo chiudere. C'è stato il Covid, c'è stato un lungo periodo di causa di forza maggiore, ma adesso lo dobbiamo chiudere, c'è la necessità di chiuderlo.

Tra qualche minuto vado via perché ho la Giunta regionale.

#### **PRESIDENTE (Mensorio).**

Ti ringraziamo per la presenza, hai voluto partecipare in presenza e siamo lieti di aver avuto quest'opportunità di raffrontarci su un tema così delicato. Grazie.

Continuiamo il nostro dibattito, la parola a Lia Amato, prego.

#### **AMATO (Co.Na.Ma.L. ASP).**

Matematicamente parlando, il rapporto tra 30 e 70 è un rapporto equilibrato? È chiaramente una domanda provocatoria, perché matematicamente parlando, se fosse equilibrato, si potrebbero invertire i due numeri senza che nessuna delle due parti si senta offesa o umiliato. Questo nel rapporto balneari e spiagge libere.

A parte questa parentesi numerica, matematica, volevo chiedere se le nostre osservazioni che furono proposte a gennaio dall'avvocata Claudia Vellusi siano state recepite nel testo o se, in caso di rifiuto, perché siano state rifiutate. Le elenco brevemente tutte e undici: cambiamento di una prospettiva della modalità di gestione da balneare-centrica a cittadino-centrica, anteponendo la tutela della funzione pubblica,

sociale e ambientale delle spiagge all'interesse privato e allo sfruttamento economico, perché l'uso turistico ricreativo non significa necessariamente l'uso che prevede monetizzazione; garantire più spiagge libere, almeno in misura pari al 50 per cento, in ciascun ambito omogeneo, dal singolo Comune costiero, e introdurre il principio dell'obbligatoria alternanza tra parti in concessione e spiaggia libera nella stessa identica misura lineare; garantire la partecipazione dei portatori di interesse e delle Associazioni dei cittadini alle fasi preliminari all'adozione dei Piani di utilizzo del demanio regionale e Comunale. Non siamo cittadini di miseria, rispetto ai balneari, dobbiamo essere ascoltati allo stesso modo, perché siamo proprietari del bene comune, forse in numero quantitativamente maggiore dei balneari; eliminare le ambiguità terminologiche, come ad esempio la definizione di soggiorno all'ombra per indicare l'arenile; eliminare le recinzioni sulle spiagge e recuperare l'assetto delle aree costiere libere e accessibili, senza cancelli, né barriere di nessun tipo; ammettere, nel rilascio di nuove concessioni, solo progetti che prevedano l'utilizzo di strutture non fisse e facilmente amovibili. Non si capisce perché vengono dati dei punteggi elevati addirittura a dei centri benessere che dovrebbero essere fatti sulle spiagge, questo ha dell'assurdo; procedere alla mappatura delle strutture esistenti sulle spiagge e alla valutazione della loro legittimità in base ai titoli; garantire la massima trasparenza di tutti gli atti relativi alle concessioni demaniali; aumentare la percentuale dell'imposta regionale destinata ai Comuni e vincolata alla gestione delle spiagge libere. Vedo che questa è una richiesta condivisa da molti degli attori qui presenti; eliminare le strutture in cemento che non abbiano funzione strutturale e ogni recinzione sul demanio; i centri benessere, le piscine e le Spa non vanno realizzati sulle spiagge in nessun modo, meno che mai danno diritto a sei punti o a nove punti rispetto a chi usa materiali compatibili; prevedere sanzioni più severe per la violazione delle norme del PUAD. Queste le richieste che avevamo fatto. Non sappiamo se è stato preso atto di queste decisioni o di queste proposte, nel momento in cui

dovessero essere state rifiutate, quali sono le motivazioni. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie dottoressa. Prima che l'assessore vada via, se vuole, può intervenire ancora. Ovviamente il lavoro, l'ha ricordato in premessa l'assessore, è un lavoro che spetta alla Giunta che ha fatto egregiamente e oggi come Consiglio regionale dobbiamo avallare una valutazione su alcuni quesiti che sono a margine del lavoro già completato dalla Giunta regionale. Lo dico perché forse questo riesce a contornare meglio il discorso di quest'oggi e sui quesiti che la dottoressa Amato ha posto. L'assessore ha qualcosa da aggiungere.

**CASUCCI, Assessore al Turismo.**

Sono le cose che ho già detto, ritorniamo sugli argomenti. Innanzitutto, nessuno ha pensato che i balneari siano di serie A e gli ambientalisti di serie B, addirittura, abbiamo dato più spazio nelle audizioni alle Associazioni ambientaliste che ai balneari, l'ho già detto prima, quindi, è inutile che ripetiamo le cose che abbiamo già detto.

Come elemento qualificante, la nostra disponibilità non prevista dalla norma regionale, perché la norma regionale non prevedeva alcuna audizione delle Associazioni ambientaliste, l'abbiamo fatto nonostante la norma regionale non lo prevedesse.

In aggiunta a ciò, tutte le osservazioni sono state puntualmente valutate, tutte le osservazioni dei 70 e rotti soggetti che hanno partecipato, l'ottantina di soggetti che hanno partecipato alle procedure, sono state tutte valutate dalla Commissione tecnica; sono state valutate e su tutte è stata data una motivata argomentazione in ordine all'accoglimento, al rigetto o alla valutabilità. Siamo in questa fase, che è quella della valutabilità, e ho indicato i temi che attengono alla valutabilità.

Ho fatto riferimento anche al decreto dirigenziale 467 del 22 giugno, del direttore generale Romeo Gentile, che è qui accanto a me, che ha preso atto di tutte le osservazioni che erano contenute in quella fase procedimentale che – ripeto – è una fase procedimentale tipizzata dalla norma

giuridica e a cui non potevamo portare alcun tipo di deroga.

Non so se il direttore Gentile voleva aggiungere qualcosa. Le osservazioni sono state inviate a giugno al Consiglio regionale, sia in sede di accesso della consigliera Muscarà – l'ho già detto prima – sia in sede di trasmissione. Il Capo di Gabinetto, nei primi giorni dell'estate, le ha trasmesse, dopo il decreto del direttore Gentile, al Consiglio regionale, al Presidente del Consiglio regionale, e ovviamente sono diventate di pubblico dominio, in relazione agli atti di valutazione anche di questa Commissione, oltre che della VII e della IV Commissione presieduta dal consigliere Luca Cascone.

Credo che la trasparenza ci sia tutta. Ovviamente, tutte le esigenze che avete, di un approfondimento, basta che lo chiediate agli uffici competenti, alla direzione generale del Governo del Territorio, che ha provveduto a prendere atto del lavoro istruttorio. Vi saranno date tutte le informazioni.

Qui, siamo in una fase a valle di una procedimentalizzazione tipizzata che ci porta ad aver selezionato alcuni temi che possono essere discussi, altri sono stati già discussi e analizzati, abbondantemente approfonditi e sui quali vi è una posizione che la Giunta regionale ha già assunto nelle fasi che il procedimento prevedeva come fasi di tipizzazione.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie assessore, senza tornare più indietro, perché questi concetti li hai rappresentati già all'inizio del nostro incontro, cerchiamo di procedere in maniera più spedita e diamo spazio agli ulteriori due interventi per cui è fatta richiesta di parola. Gennaro Ferrillo, Altro Modo Flegreo, prego.

**FERRILLO, Altro Modo Flegreo.**

Buongiorno a tutti. Vi ringrazio. Anche io alle due e mezza dovrò lasciare, anticipando e premettendo che il nostro approccio alle osservazioni è stato un approccio piuttosto critico in quanto fondato su elementi di fruizione, accessibilità su una visione che sottolineava gli aspetti di tutela, piuttosto che gli aspetti economici per il riutilizzo degli arenili demaniali.

Premesso questo, lodando il processo di audizione che in qualche modo finalmente ha aperto e dato spazio alle Associazioni ambientali e alla società civile, quindi questa cosa non era scontata, e l'abbiamo già sottolineato in passato, anche se non perfetto, ma migliorabile. Devo dirvi qualcosa di fondamentale anche rispetto a quest'approccio critico che in sostanza ha bocciato il PUAD. Per quanto ci riguarda, anche le osservazioni accoglibili che avete raccolto in nove gruppi, potrebbero essere aggirabili dai PAD comunali se non proprio per una serie di ragioni che sono legate al fatto che ci sia stato scarso coraggio e scarsa considerazione rispetto alle osservazioni non accoglibili.

Chiaramente, ci stiamo rivolgendo al Consiglio regionale, alla III Commissione sperando e ritenendo che sicuramente alcune modifiche possono essere ancora compiute.

Le osservazioni accoglibili risultano essere evadibili e aggirabili pure perché quelle accoglibili, in modo particolare ci soffermiamo anche noi sulla mancanza di coraggio per quanto riguarda la dimensione dell'equilibrato proporzionamento tra libero e libero attrezzato e concessioni di cui abbiamo già detto che dovevano essere maggiormente costituzionalmente orientate. Il secondo punto, anche la mancanza di lavoro, di definizione sulla concessione di servizio, rispetto alla concessione di beni, quindi, alla possibilità di intervenire su quello che abbiamo ritenuto il far west delle concessioni demaniali nel nostro Paese, in modo particolare nel sud Italia e in Campania, cioè questo far west che impedisce, ha impedito e forse impedirà l'amovibilità delle strutture legittime, l'incameramento delle strutture illegittime, che sono numerose, ha limitato, se non vietato, il diritto di cittadinanza alla fruizione e all'accessibilità. Quindi, questa mancanza di coraggio su questi due pilastri, di una visione di tutela e non utilitaristica e non economicistica di gestione del territorio, potevano essere rispetto a quelle che voi avete definito le osservazioni accoglibili, cioè le delimitazioni, cioè la destagionalizzazione, le sanzioni, l'equa ripartizione delle imposte regionali. Queste cose non le si potrà fare in maniera corretta, ampia e esigibile proprio perché mancava questo e ci auguriamo che sia

ancora possibile fare qualcosa per garantire l'agibilità dei luoghi, la fruibilità, l'accessibilità. Ripeto, è proprio questo il punto che volevamo sottolineare alla Giunta, ma soprattutto al Consiglio regionale che anche questi elementi importanti, sicuramente importanti, ad esempio le sanzioni sicuramente importantissime, l'equa ripartizione e l'imposta regionale, attribuendo risorse ai Comuni sicuramente importantissime, ma rischiano di essere evase, vani eludibili, aggirabili. Inoltre, non è stata nemmeno imposta la consultazione dei cittadini in fase di elaborazione dei PAD, quindi, almeno ci auguriamo che una moral suasion da parte della Regione Campania, verso i Comuni campani, possa essere effettuata. Vi ringrazio.

#### **PRESIDENTE (Mensorio).**

Assessore Casucci, prego.

#### **CASUCCI, Assessore al Turismo.**

È evidente che la persona intervenuta è un giurista, è troppo interessante il dibattito tra noi giuristi su questi argomenti. Volevo dire che il tema delle spiagge libere è un tema che, come abbiamo visto - la testimonianza del Comune di Castellabate dice esattamente l'opposto - in alcuni comuni non c'è proprio la possibilità delle spiagge libere, quindi, già imporre il 30 per cento costituisce un argomento quasi rivoluzionario. È venuto a Santa Lucia il Sindaco del Comune di Lacco Ameno, ha posto una questione molto simile a questa.

Muoviamoci con un minimo di ragionevolezza, è stato evocato il principio di ragionevolezza. Il tema delle spiagge libere è un tema minimale, abbiamo assunto un livello minimo del 30 per cento, può anche essere il 100 per cento di spiagge libere, l'ho già detto in più occasioni.

Maria (Muscarà), mi rendo conto che questo non accade, però in realtà è un livello minimo sul quale i Comuni fanno delle scelte. Già sul livello minimo abbiamo delle difficoltà, proprio per le caratteristiche geografiche della nostra Regione, abbiamo delle difficoltà ad onorare anche quel termine, quel livello minimo del 30 per cento.

È un argomento molto significativo a cui teniamo moltissimo. Sul tema particolarmente rilevante, particolarmente interessante, vi sono argomenti elegibili a una valutazione, ma questi

argomenti elegibili a una valutazione potrebbero – questo sembra di aver capito – interferire su argomenti sostanzialmente esclusi per ragioni che sono state motivate nella relazione istruttoria.

È un tema che effettivamente è delicato, è anche un tema sfumato, ovviamente non abbiamo un tempo illimitato, faremo anche una verifica più puntuale su questo argomento, però credo che anche su quest'argomento abbiamo dato la possibilità di fare delle riflessioni incrociate anche alle Associazioni ambientaliste, abbiamo ricevuto anche dei documenti di accompagnamento delle loro riflessioni che ci hanno già aiutato a raccogliere alcune osservazioni. Non viviamo nel migliore dei mondi possibili, ma viviamo in un mondo perfettibile, questa perfettibilità l'abbiamo cercata di utilizzare nei ragionamenti che abbiamo fatto, se quest'osservazione può essere anche un po' meglio esplicitata, così capiamo bene come ciò che è elegibile a valutazione può interferire con ciò che è stato già escluso, determinando degli effetti di rimbalzo che potrebbero darci delle opportunità di lettura ulteriore, va bene, ci facciamo anche un approfondimento ulteriore.

Proprio rispetto alla tipizzazione della norma procedimentale, non allagherei troppo lo spettro delle osservazioni, altrimenti ci perdiamo nuovamente e il PUAD non lo faremo e io non lo vedrò, ma forse neanche mio figlio. Direi di non rinviarlo troppo a lungo, con tutte le cose molto importanti che sono state dette, che sembrano tutte quante ponderate e tutte quante necessarie ai fini della valutazione conclusiva della Commissione.

#### **PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie assessore. Ultimiamo gli interventi in questo momento auditivo realizzato. Diamo la parola all'avvocato Ciccarelli, Federbalneari Campania, prego.

#### **CICCARELLI, Federbalneari Campania.**

Buongiorno a tutti. Ringrazio per l'invito, anche perché è la prima occasione di incontro della Commissione alla quale prendo parte. Penso sia inutile tornare agli albori, anche perché sarei ultroneo, ed evito di rubare tempo inutilmente.

Cerco di portare al tavolo della Commissione le nostre recenti esperienze in termini di tavolo di governo tecnico nazionale al quale ho preso parte. Tra l'altro, siamo di ritorno, proprio questa mattina, da Bruxelles, dove ho preso parte alla Commissione Petizioni relativamente al tema delle concessioni turistico ricreative per i balneari.

Anticipo che la petizione presentata nel 2014 da Federbalneari è attualmente ancora aperta perché la Commissione ha ritenuto di tenerla aperta proprio al fine di un confronto con il Governo nazionale, in quanto è piuttosto incresciosa la situazione nella quale tutti ci troviamo ad operare. Non solo i concessionari demaniali, ma anche gli stessi funzionari pubblici che non possono essere esposti a rischi di difficile interpretazione della norma e del diritto vivente. È questo il primo tema sul quale intendo presentare un minimo di contributo.

Inoltre, il tavolo tecnico nazionale ha chiarito che secondo i criteri di valutazione di quella che è la risorsa, come scarsa o non scarsa, che la stessa risulta occupata per il 33 per cento in ambito nazionale, già al netto delle aree protette, le aree del demanio militare e le aree escluse. Pertanto, il 33 per cento è il concesso, nonché ciò che è oggetto di istanza di concessione. Pertanto, come concedibile resta un'area libera, quindi, un gap del 67 per cento di area ancora concedibile.

Volendo rispettare i dettami della Corte di Giustizia Europea, siccome si fa spesso riferimento al diritto eurounionale, è importante chiarire che se la Corte di Giustizia Europea il 20 aprile ci ha imposto, come Stato membro, di valutare se la risorsa è scarsa o non lo è, allorquando la stessa non dovesse risultare scarsa, come nel caso di specie, non troverebbe applicazione nemmeno il dettato dell'articolo 12, paragrafo 12 della direttiva Bolkestein e pertanto ci troveremo di fronte ad una situazione ancora più complessa, cioè: in che modo continueranno a sopravvivere le attuali concessioni attualmente già assentite, che vedono la loro naturale scadenza al 31 dicembre 2023 o per effetto dell'atto motivato dell'Ente che non è in grado di fare la gara al 31 dicembre 2024 e, ancora, in che modo gestire le aree attualmente libere, quindi, concedibili. Di fatti, volevo fare una precisazione

all'assessore, non credo che il PUAD preveda un 30 per cento come area minima lasciata alla libera fruizione, ma credo che sia un dato come tetto massimo, anche perché se così non fosse ci troveremmo nell'assurdo logico opposto, cioè che tutto sarebbe o non sarebbe concedibile, pertanto, addirittura si andrebbe a ledere la concorrenza perché qualcuno potrebbe decidere di lasciare libero l'80 per cento del territorio alla libera fruizione e solo il 20 da concedersi.

Ancora, una delle proposte al tavolo tecnico interministeriale è stata quella di regolarizzare la posizione nazionale. Ci troviamo con diverse Regioni che hanno una percentuale distinta di area da lasciare alla libera fruizione. Ciò è piuttosto imbarazzante, perché ci troveremo di fronte ad un turismo demaniale in cui ci sono Regioni dove le aree libere sono il 20 per cento, altre il 30, altre ancora il 50. Abbiamo chiesto che venisse unificato, a livello nazionale, il dato delle aree per la libera fruizione, anche perché siamo convinti e determinati a sostenere che tutti hanno il diritto di scegliere in che modo fruire dell'arenile, chi attraverso l'utilizzo delle aree affidate in concessione e chi, invece, attraverso l'utilizzo dell'arenile libero, quindi, lasciato alla libera fruizione. Poi, la regolamentazione è cosa assai diversa.

Pertanto, ci troviamo di fronte a questi tipi di imbarazzi, il primo: le concessioni scadono il 31 dicembre 2023, come previsto dall'adunanza plenaria, tra l'altro impugnata dinanzi alle sezioni della Cassazione, ieri si è tenuta l'udienza, attendiamo l'esito di quest'udienza; ancora, queste concessioni possono scadere il 31 dicembre 2024, come prevede la legge 118 del 2022, la cosiddetta Legge Concorrenza Draghi, pertanto, come faremo in caso contrario ad affidare le concessioni a chicchessia se non attraverso delle procedure che di certo non terminerebbero entro il 31 dicembre 2023. Questo potrebbe comportare veramente un forte imbarazzo sia da parte delle Istituzioni che da parte del privato che con grande senso del dovere gestisce l'area in concessione.

Inoltre, da un punto di vista pianificatorio, mi pongo un'altra domanda, cioè: se ci troviamo di fronte, attualmente, ad una situazione nella quale un concessionario uscente è titolare di una concessione di 20 mila metri quadrati e l'Ente

comunale decide, attraverso il proprio piano urbanistico, quindi, l'attuale PUC per intenderci, quindi, con un Piano di zonizzazione secondario, quindi, il PAD, di voler circoscrivere il perimetro massimo di una concessione a 500 metri quadrati, faccio un esempio calzante perché esistente, seppur non intendo fare riferimenti all'Ente, perché non è questo il caso. In che modo quella concessione da 20 mila metri quadri verrebbe frazionata in tante singole concessioni da 500 metri quadri? Anche perché, ci troveremmo ad avere un soggetto che avrà la titolarità dei bagni, un altro quello delle docce, un altro quello del ristorante e un altro ancora quello dell'arenile per gli ombrelloni. Ancora, in che modo sarebbe indennizzato il concessionario uscente secondo i parametri dettati dalla Legge 118 del 2022.

Riteniamo che almeno per una prima fase di applicazione delle nuove procedure o comunque di conferma delle concessioni già in essere, al fine di superare questo imbarazzante conflitto di pianificazione, sarebbe opportuno creare un doppio binario, le nuove aree concedibili possono essere soggette a una pianificazione territoriale già attualizzata, quindi, già concretamente eseguibile, un'altra, quelli attualmente in fase di regime concessorio, al fine di trovare l'equo indennizzo riconosciuto dalla norma e la continuità di quella che è l'attività, altrimenti, nel caso inverso, nel caso in cui l'attuale concessionario continui ad essere il concessionario nel prossimo futuro, di avere una cristallizzazione, quindi, una fotografia delle attuali concessioni in essere. Sono questi i temi sui quali invito la Commissione ad un'ulteriore riflessione, perché sarebbero veramente delicati da trattare. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio).** Grazie per l'intervento. Ripeto, forse avremmo dovuto meglio rappresentare, lo dico alla mia Commissione, che oggi circoscriviamo il dibattito su alcuni punti valutabili che la Giunta ha trasmesso alla Commissione, i punti che lei tratta sono assolutamente interessanti e noi, come Commissione deputata a trattare determinate tematiche, possiamo sicuramente trasmettere il verbale di questa Commissione al fine che la Giunta nel suo lavoro possa

ulteriormente prendere atto delle riflessioni importanti che vengono svolte in questa sede.

Voglio dire, lo dico per una forma di serietà, che il nostro lavoro è circoscritto a una serie di quesiti che la Giunta regionale, in sede di lavoro svolto, già svolto, ha chiesto un approfondimento, comunque un giudizio da parte della Commissione al fine di dare una valenza ancora più politica rispetto a determinate questioni che sono tra quelle accoglibili, perché così sono state considerate.

Al netto di questo, le riflessioni sono sempre utili a poter meglio argomentare e meglio comprendere il tema di cui si dibatte. Il nostro compito è circoscritto a quanto detto, ma trasmetteremo gli atti di quest'audizione in Giunta regionale.

La parola a Mario Avoletto del Comitato per il Mare Libero.

**AVOLETTO, Comitato per il Mare Libero.**

Buongiorno. Presidente, la ringrazio per la Commissione. Le norme regionali, diceva l'assessore, non la prevederebbero, ma quelle europee.

*(Interruzione microfonica)*

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Dottore, dovrebbe avvicinarsi maggiormente al microfono dal quale sta parlando, altrimenti non riusciamo a registrare l'intervento.

**AVOLETTO, Comitato per il Mare Libero.**

Non so se così mi sentite meglio, purtroppo non riesco a fare meglio.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Proceda, casomai interveniamo nuovamente se dovessimo avere difficoltà nell'audirla.

**AVOLETTO, Comitato per il Mare Libero.**

Abbiamo partecipato anche all'audizione precedente e riteniamo che la scrittura del PUAD sia molto importante, anche perché l'approvazione di questo Piano definisce la cornice quadro dell'applicazione dei PAD. Fondamentalmente, tra gli elementi che volevamo sottolineare – mi hanno già preceduto gli altri – vi è la nostra critica all'approccio

gestionale del PUAD che è fortemente sbilanciato sull'attenzione speculativa piuttosto che sul riconoscimento del mare come risorsa e bene comune, quindi, sulla salvaguardia dei diritti fondamentali, del diritto all'ambiente, diritto alla salute, ma anche della fruizione del mare messa sempre più pesantemente in discussione. L'esempio napoletano è molto significativo.

Quello che volevamo di nuovo sottolineare è che va invertita la previsione attuale nel PUAD, cioè quando si fa riferimento a spiagge libere, ritenendola una risorsa come bene comune, riteniamo che le percentuali vadano invertite. Il 30 per cento lasciato alla libera fruizione credo sia una percentuale veramente molto discutibile e risicata, questo da tre punti di vista. Innanzitutto in termini percentuali, facendo in modo da destinare la percentuale maggiore all'uso libero rispetto a quello in concessione, come del resto avviene nel resto del mondo, per garantire il godimento del bene pubblico essenziale, del bene demaniale, la fascia trasversale a fronte mare nella misura di dieci metri, riteniamo che non sia concedibile e debba essere classificata come arenile di libera e gratuita fruizione, di conseguenza, i tratti di spiaggia con profondità superiore a 10 metri devono essere considerati e destinati esclusivamente a spiaggia libera sia in termini di omogeneità, perché questo è un altro grosso problema, prevedendo comunque le aree di gratuita fruizione, cioè le spiagge libere attrezzate, che siano presenti in ciascun tratto accessibile e omogeneo di costa.

*(Interruzione microfonica)*

**AVOLETTO, Comitato per il Mare Libero.** I tratti peggiori siano destinati a chi non ha possibilità, come avviene – le ripeto – a Napoli, dove è calcolabile un misero 5 per cento di spiaggia di libera fruizione, rispetto a quella privata. Anche in termini di accessibilità e modalità delle concessioni, questo è già stato detto da chi mi ha preceduto, stabilendo che in ogni caso, anche sui tratti di concessione le modalità delle stesse devono allungarsi ad una concessione di servizi e non di aree, che determina di fatto un'occupazione delle spiagge, con la completa prescrizione di amovibilità delle

attrezzature utilizzate e la garanzia dell'accessibilità non solo ai fini del passaggio, ma anche della balneazione, come del resto già prevede la Legge in materia, ma che sistematicamente non viene rispettata. Inoltre, il divieto assoluto di ogni forma di recinzione per il passaggio sugli arenili e la vista al mare, la predisposizione di forme sanzionatorie certe e un aumento dei canoni concessori destinati ai Comuni per il 90 per cento dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali, in modo da garantire, in materia di demanio marittimo, le risorse necessarie vincolate alla gestione delle spiagge libere su indicazioni e regole per garantire modelli di partecipazione della cittadinanza alla redazione del PUAD, che non siano delle semplici consultazioni.

Da anni siamo impegnati, in particolare a Napoli, per restituire il mare ai napoletani. La redazione di questo PUAD, pur nella fase preliminare, è fortemente sbilanciata sul carattere speculativo della risorsa mare e dico veramente poco sulla possibilità, la necessità di utilizzo del mare libero gratuito e pulito.

*(Interruzione microfonica)*

**AVOLETTO, Comitato per il Mare Libero.** Rendono ancora più difficoltoso l'accesso al mare. Ci auguriamo che ci sia un ripensamento della Giunta e soprattutto dei Consiglieri regionali che dovranno votarlo. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie dottore per il suo intervento. Ringrazio tutti voi che siete intervenuti quest'oggi ad apportare queste utili considerazioni, porteremo avanti i lavori della Commissione al fine di approvare ciò che la Giunta ci chiede di collaborare ad approvare, quindi, avremo presto un testo definitivo del quale potete prendere atto e sul quale potete fondare le prossime certezze riguardo la materia trattata.

Consigliera Muscarà, prego.

**MUSCARÀ, (Gruppo Misto)**

Una breve riflessione perché questa vicenda non solo mi sta molto a cuore, ma la sto seguendo dall'inizio. I problemi che si sono evidenziati adesso non sono pochi e ricadranno anche sulla

gestione che verrà, dell'approvazione di questo PUAD, semplicemente perché abbiamo preso un tempo infinito, che probabilmente non è neanche giustificato dal peso del lavoro, perché questo PUAD così com'è pronto adesso, era già pronto ad andare in Aula il 2 o 4 agosto e il 2 o 4 agosto, non ricordo bene, il consigliere Cascone disse di rimandarlo.

Mi dispiace che ti scocchi, mi devi ascoltare.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Stai facendo delle considerazioni politiche e non tecniche. Le vuoi fare, capisco la tua necessità, te le facciamo fare, ti ascoltiamo con attenzione.

**MUSCARÀ (Gruppo Misto)**

Se fossi tecnica farei riflessioni tecniche, non sono tecnica, faccio quelle politiche.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Non è la sede e lo sai bene, però capisco.

**MUSCARÀ (Gruppo Misto)**

Non facevi una Commissione, facevi un tavolo tecnico e invitavi solo i tecnici.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

È un'audizione che accompagna una parte tecnica.

**MUSCARÀ (Gruppo Misto)**

Sto spiegando proprio che il 4 agosto, a ridosso dell'estate, si decise che bisognava mandarla in Commissione Turismo, come se l'assessore al Turismo non avesse seguito per intero tutta la vicenda. Questo ha riportato un ritardo, un rinvio, per cui è passata un'altra estate senza prendere nessuna decisione. Capisco anche quali possono essere le considerazioni che fanno anche i Comuni, i quali ricevono poche lire da queste concessioni e si trovano ad affrontare un problema anche impegnativo da tutti i punti di vista e non soltanto dal punto di vista tecnico. Mi ritrovo col tema che è stato detto delle stelle, che ci terrei a ribadirla questa cosa, la risorsa mare è risorsa mare e non risorsa spa, risorsa spiaggia, risorsa bar o risorsa quant'altro, per cui, dare le stelle a chi ha trasformato il mare e la spiaggia in altro sembra veramente contraddittorio con quello che andiamo facendo. La soluzione era

quello che abbiamo posto, ma già nella prima audizione che facemmo nel mese di gennaio o di febbraio, da essere una delle prime Regioni virtuose, non tanto come la Puglia, che ha dato il 60 per cento al pubblico e il 40 al privato, ma facendo una cosa innovativa che poteva essere quella della concessione per servizi e non concessione per spazi, che avrebbe garantito la possibilità a chi vuole pagare di pagare e di godere dell'ombrellone e di quant'altro e a chi non può pagare di avere diritto di portare se stesso e i propri figli al mare. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie collega. Hai parlato, ovviamente, di altri momenti di confronto che hai avuto in Giunta, non in questa Commissione. Non l'abbiamo convocata, non voglio essere smentito, ma non ricordo.

**MUSCARÀ (Gruppo Misto)**

Mi spiego meglio, non in questa Commissione che forse, visto che c'era la necessità, andava fatta insieme alle altre, ma nella Commissione, la prima che convocammo, nella IV Commissione. L'iter è quello, poi, l'ho seguito tutto. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Ti ringraziamo per l'intervento.

**SAVARESE, Legambiente Campania**

Presidente, posso fare una domanda di chiarimento all'avvocato Ciccarelli? Giusto per capire la sua affermazione rispetto al 30 per cento che è considerato massimo e non minimo.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Dottoressa, non in questa sede. Abbiamo concluso questo momento auditivo, è un momento auditivo legato ai lavori della Commissione, non è un convegno, né un dibattito.

*(Voci sovrapposte)*

**SAVARESE, Legambiente Campania**

Ci sono delle cose nuove, che non sono nel testo di Legge, dette dall'avvocato Ciccarelli al ritorno da Bruxelles, insomma, lascia un po' di perplessità il fatto che ha detto che addirittura il

30 per cento è considerato massimo e non minimo, come si è sempre detto, che i Comuni possono anche arrivare all'80 o al 100 per cento.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

L'avvocato ha fatto delle considerazioni che restano agli atti di quest'audizione. Qui non stiamo approvando niente, stiamo cercando di raccogliere spunti utili per fare riflessioni successive in Commissione rispetto a ciò che dovremmo fare anche insieme con la consigliera Muscarà che dall'inizio segue questa situazione.

*(Voci sovrapposte)*

**SAVARESE, Legambiente Campania**

Dobbiamo farci anche una rivisitazione del PUAD nel documento fino ad ora presentato rispetto a queste considerazioni riportate, anche relativamente alle vecchie concessioni, 20 mila metri quadri. Sono considerazioni molto gravi quelle espresse dall'avvocato Ciccarelli.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

L'avvocato Ciccarelli è venuto qui perché invitato e sta facendo le sue considerazioni. Lo ribadiamo per l'ennesima volta che oggi siamo invitati a fare un'audizione per sviluppare un giudizio che la Commissione dovrà esprimere successivamente anche a questo momento auditivo su determinati punti sui quali la Giunta chiede al Consiglio, quindi, preventivamente a questa Commissione, di esprimersi. È questo l'iter legislativo. Sia chiaro anche a voi.

*(Voci sovrapposte)*

**SAVARESE, Legambiente Campania**

L'assessore ha ribadito che l'architetto Romeo Gentile ha già fatto il decreto, quindi, stiamo parlando di una fase conclusiva, tanto è vero che ha detto: speriamo di approvarlo.

Se vengono fatte nuove considerazioni da parte del gruppo tecnico, e sono anche relative a tutti gli argomenti degni di riflessione che vengono elencati nel rapporto, vogliamo capire se verrà redatto un nuovo PUAD, con il quale confrontarci.



**PRESIDENTE (Mensorio).**

Dottoressa, l'assessore è stato esaustivo su questo. Il lavoro è giunto al termine, lo andiamo a ottimizzare.

**SAVARESE, Legambiente Campania**

Il problema passa ai poveri Comuni che devono redigere il PAD con la valutazione ambientale strategica e hanno la patata bollente di tutte quelle criticità evidenziate dall'avvocato Ciccarelli, vecchie e nuove, quindi, non sapremo.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Dottoressa, l'avvocato Ciccarelli esprime una considerazione a titolo personale, tengo a chiarire questo. Detto questo, credo che abbiate avuto l'opportunità, in questi mesi, di incontrare la Giunta regionale.

*(Voci sovrapposte)*

**PRESIDENTE (Mensorio).**

L'assessore Casucci ha elencato una serie di persone da invitare che sono quelle che hanno partecipato ai momenti auditivi precedenti, ai tavoli precedenti.

**SAVARESE, Legambiente Campania**

Solo la cortesia di mettere agli atti che vogliamo sapere se il PUAD subirà delle variazioni ulteriori alla luce di quanto abbiamo appreso oggi, che sono effettivamente questioni sostanziali, sia relativamente al 30 per cento, che era già grave, ora diventa ancora più grave, sia relativamente alla questione delle concessioni in essere per le quali ha prospettato il doppio binario, quelle nuove si fanno secondo i crismi del PUAD e quelle vecchie restano tali. Questa è una cosa gravissima.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Dottoressa, ahimè, siamo fuori binario, non riusciamo a convergere su una linea comune. Se può servire a fare maggiore chiarezza, ho soltanto detto, per una questione di correttezza, che al netto di quello che ci è chiesto dalla Giunta regionale, ed è il motivo per cui siamo qui, comunque trasferiremo gli atti di quest'audizione alla Giunta, anche perché l'assessore è andato via anticipatamente. Può

leggere la registrazione, ma che questa questione possa riaprire ciò che è stato un iter che si è già avviato verso la sua fase conclusiva, le assicuro che non potrà accadere.

Ringrazio tutti voi che siete intervenuti.

*(Voci sovrapposte)*

**SAVARESE, Legambiente Campania**

Se fosse possibile approfondire questo discorso anche in altro momento, sarebbe opportuno renderci edotti su queste novità rappresentate. Mi affido alla sua sensibilità e alla sua competenza anche politica. Grazie.

**PRESIDENTE (Mensorio).**

Grazie dottoressa. Grazie a tutti. Dichiaro chiusi i lavori della Commissione.

**I lavori terminano alle ore 15.10.**

Visto

Il funzionario

dott.ssa Ferrara Silvana Elena